

SINADOC 38061/2023

Spett.le
Comune di Bologna
Settore Economia
SUAP
suap@pec.comune.bologna.it

Oggetto: procedimento unico ex art. 53 LR 24/2017 relativo alla opere di demolizione e ricostruzione edificio uffici SNAM RETE GAS SPA, finalizzate alla realizzazione del blocco "E" via Marco Emilio Lepido 203/15-16-17 – Bologna

Esaminata la documentazione complessivamente fornita si rileva trattarsi di progetto di riqualificazione che prevede la demolizione degli edifici attualmente individuati come Blocco C e D e la realizzazione del nuovo edificio denominato Blocco E.

I lavori sono previsti su un lotto di superficie complessiva pari a circa 3.661mq di cui 864 mq attualmente a verde

Si evidenzia in particolare quanto segue:

PGRA:

Esaminata la Relazione Invarianza Idraulica, svolta sulla base della cartografia disponibile ed in seguito dei rilievi effettuati, l'estensore conclude evidenziando che:

*"il nuovo Blocco E in progetto nel centro SNAM, che ha il piano terra posto ad una quota di 44,80 m sm, superiore di 30 cm rispetto al piano campagna interno al centro SNAM (44,5 m sm) e superiore di circa 1,90 m rispetto al piano campagna allagabile posto a Est (circa 42,90 m sm) e di circa 1,80 m rispetto al piano campagna allagabile posto a Nord ed esterno all'Area SNAM (43,0 m sm), **risulta protetto dagli allagamenti provenienti da Nord e da Est.***

*Nel caso in cui si presuma che via Lepido sia tracimata a Est, in prossimità della SP568, alla quota di 45,1 m sm, invadendo il piano campagna posto a Nord-Est del Centro SNAM, il centro SNAM risulterebbe comunque protetto. Per quanto riguarda gli allagamenti provenienti da Sud, **il centro SNAM risulta protetto dal sedime di via Lepido che funziona da barriera.***

Considerate tali valutazioni, si può considerare che l'intervento in progetto sia posto in sicurezza rispetto agli eventi di allagamento poco frequenti del Reticolo Principale ed in linea con le indicazioni del RUE comunale. In questo caso valgono le stesse considerazioni in relazione ad eventuali allagamenti dovuti al Reticolo Secondario di Pianura, Canocchia Superiore, che risultano, comunque, di magnitudo inferiore rispetto agli allagamenti del Reticolo Principale.

Nel caso in cui si considerassero allagamenti di rigurgito provenienti da Nord, il centro SNAM sarebbe parzialmente interessato da allagamenti, sino alla quota di 44,0 m sm, per cui anche in questo caso il nuovo Blocco E non sarebbe interessato da allagamenti avendo un piano di imposta posto alla quota di 44,80 m sm. Il piano terra disporrebbe di un franco idraulico di sicurezza di circa 80 cm.."

Il piano terra del nuovo Blocco E sarà comunque dotato di infissi a tenuta idraulica.

Il locale interrato sarà solo un cavedio ad uso accessorio in cui è previsto esclusivamente il passaggio delle reti di servizio del nuovo Blocco E; non avrà caratteristiche di agibilità (altezza utile 1,50 m circa) e sarà munito di pompe di sentina per evacuare eventuali acque di infiltrazione.

Si prende atto e si valuta positivamente.

Permeabilità

La Relazione Invarianza Idraulica documenta un aumento della permeabilità nello stato di progetto.

Le superfici di sosta saranno realizzate con pavimentazioni semipermeabili e sono previsti 1633 mq di giardini contro gli 833 mq di verde esistente.

Il sondaggio svolto ha portato ad accertare

- la presenza di depositi ghiaiosi a 16,5 m dal piano di campagna i quali rappresentano il tetto degli acquiferi superficiali
- assenza di falda durante la perforazione

pertanto la soggiacenza è stata ritenuta essere superiore a 30m.

In tali condizioni, anche in caso di risalita a quote inferiori, la presenza di falda non influisce con le fondazioni superficiali degli edifici

Si prende atto e si valuta positivamente.

Acque meteoriche

Il progetto prevede la realizzazione di un volume laminazione delle portate meteoriche dimensionato per un totale di 112 mc (4 vasche) oltre al volume di invaso delle condotte, le vasche si svuotano mediante stazione di sollevamento (pompe che si suppone siano da utilizzare in funzionamento alternato) con portata di 1,5 l/s. Il sistema deve consentire lo svuotamento completo di tale volume a seguito dell'evento meteorico.

Al fine della definizione del corpo recettore sono state valutate diverse possibilità ed è stato scelto lo scarico per dispersione in area verde mediante un sistema di drenaggio, di fatto costituito da un ramo di sub-irrigazione, da realizzarsi su area verde di proprietà posta a Nord del sito Snam ed avente una superficie di circa 3.200 mq. Nel merito di quanto indicato nella *Relazione di invarianza idraulica e rischio alluvioni* del 29/03/2024, si evidenzia che non risulta comprensibile il motivo per cui la soluzione 1 si ritenga non sostenibile mentre la soluzione 4 si ritenga idonea quando, di fatto, da come descritte sono analoghe. Inoltre, se il lotto presenta la scarsa permeabilità evidenziata, si ritiene più utile che nell'area verde individuata vengano realizzate trincee drenanti in più rami a sezione aperta (non una subirrigazione interrata) oppure un adeguato giardino della pioggia al fine di potere utilizzare al massimo il volume di invaso delle trincee e/o della depressione e facilitare il drenaggio nel suolo delle portate meteoriche. Pertanto la soluzione individuata, pur essendo di massima condivisibile per quanto riguarda il tipo di recapito, si ritiene debba essere modificata e migliorata.

Per quanto attiene invece alla situazione attuale, relativamente alla quale la prima documentazione inviata ha fatto rilevare la presenza di due pozzi perdenti in cui recapitano le reti meteoriche esistenti e che sono collegati alla rete fognaria comunale tramite uno scarico di troppo pieno, si ritiene che tali sistemi di drenaggio debbano comunque essere eliminati in quanto non conformi alla normativa regionale vigente (DGR 286/2005 Art. 9 punto I vieta espressamente lo scarico di acque meteoriche mediante pozzo perdente o pozzo assorbente).

A monte delle vasche di laminazione sono previsti due volumi da 26mc cadauno accoppiati e connessi tra loro, che raccoglieranno le meteoriche dalle coperture dei nuovi edifici (Blocco E e locale deposito) e dalla pavimentazione esterna carrabile dell'area di progetto.

I volumi d'accumulo saranno posizionati accanto alla vasca di laminazione ed alla stessa connessi mediante troppopieno.

Una delle due vasche d'accumulo è dotata di doppia pompa, una delle quali garantirà la fornitura di acqua alla rete di irrigazione del verde, mentre l'altra permetterà di alimentare le cassette wc del fabbricato a progetto Blocco E

Tale sistema di raccolta delle acque meteoriche, finalizzato al recupero di portate per usi non potabili, non consente il recupero con le sole portate ricadenti sui coperti (come prescritto dal Regolamento Edilizio). Si prende atto e non si concorda con tale scelta pertanto, almeno per quanto riguarda l'uso irriguo ed in considerazione dei volumi di recupero richiesti dalla stessa normativa comunale, si chiede che almeno modifica del sistema che preveda la separazione fisica delle due vasche consentendo l'utilizzo a scopo irriguo solo dalla vasca di accumulo delle portate dai coperti. In alternativa una possibile modifica impiantistica potrebbe prevedere:;

- che la stazione di pompaggio per l'irrigazione prelevi solo dalla vasca di accumulo delle acque dei coperti
- che la quota di collegamento tra la vasca di accumulo delle acque dai coperti e quella di accumulo delle acque dalle superfici pedonali e carrabili sia maggiore della quota di sfioro di quest'ultima alla vasca di laminazione; in tal modo non possono essere destinate a recupero per irrigazione portate diverse da quelle dei coperti, come prescritto dal Regolamento Edilizio.

Le superfici destinate a deposito materie prime e/o rifiuti dovranno comunque essere idraulicamente confinate e connesse alla rete nera di progetto o direttamente alla pubblica fognatura.

Si esprimono prescrizioni/condizioni ambientali

Rumore:

In merito all'istanza, vista la Valutazione previsionale di impatto acustico del 22/09/2023 a firma del Tecnico competente in acustica iscritto in ENTECA N° 5286 e la successiva documentazione datata 11/01/2024 inviata a seguito di richiesta integrazioni, si rileva che:

- la proposta progettuale prevede un intervento edile/impiantistico con miglioramento sismico del Blocco A e demolizione dei Blocchi C, D, con realizzazione di nuovo fabbricato (Blocco E);
- l'insediamento in esame è ubicato in un'area rientrante in parte in classe IV Aree di intensa attività umana, i cui limiti di accettabilità sono di 65 dB(A) per il periodo diurno e di 55 dB(A) per il periodo notturno e in parte in classe III – Aree di tipo misto, i cui limiti di accettabilità sono di 60 dB(A) per il periodo diurno e di 50 dB(A) per il periodo notturno;
- i recettori sensibili maggiormente interessati alla rumorosità indotta dall'attività oggetto di studio sono stati individuati in una palazzina residenziale più prossima all'area oggetto di studio, situata in via Marco Emilio Lepido n. 203/13, ubicata a est dell'area di intervento, identificata come recettore R1, rientrante in classe III – Aree di tipo misto;
- l'orario di apertura dell'attività risulta compreso tra le ore 08:00 e le 17:00 dal lunedì al venerdì. Tuttavia, ai fini delle analisi, sono stati considerati sia il periodo diurno (06:00 – 22:00) che il periodo

notturno (22:00- 06:00), quest'ultimo con esclusivo riferimento agli impianti tecnologici funzionanti in tale periodo;

- nelle giornate del 12-13/09/2023, sono stati effettuate una serie di misure fonometriche, al fine di valutare i livelli di rumorosità ante-operam. Si precisa che durante i rilievi fonometrici risultava in funzione esclusivamente un gruppo frigorifero situato nell'area tecnica del BLOCCO A, ritenuto trascurabile e pertanto quanto rilevato risulta essere assimilabile a tutti gli effetti a Rumore Residuo;
- il contributo associato al traffico indotto, è da ritenersi trascurabile in relazione alla rumorosità antropica della zona con riferimento sia a via Marco Emilio Lepido, alla tangenziale Nord di Bologna che all'Autostrada A14. Si precisa inoltre che la cucina del circolo risulterà avere un impianto di ricambio aria (recuperatore di calore) dotato di motore interno al fabbricato e il contributo delle emissioni esterne di tale macchinario è da ritenersi del tutto trascurabile in relazione al rumore di fondo presente nella zona. Tutti gli altri impianti quali lavastoviglie frigoriferi, freezer ecc. risultano trascurabili;
- a partire dai livelli di pressione sonora degli impianti tecnologici previsti nel blocco A e nel blocco E, indicati nelle tabelle 6-7 di pag 21 e 22 della relazione acustica, è stato calcolato il contributo di rumorosità al ricettore R1 che, confrontato il valore di rumore residuo minimo misurato il 12-13/09/2023, ha portato ad ottenere livelli differenziali di 0,2 dB(A) per il periodo notturno e di 0,0 dB(A) per il periodo notturno e pertanto ampiamente conformi ai limiti normativi in materia di acustica;

Relativamente all'intervento in oggetto si esprime un parere favorevole di massima e si ritiene possa sussistere la **"conformità art. 19 c.4 di cui alla LR. 24/17, relativamente alle matrici ambientali rilevanti istruite da APAM, nel rispetto delle seguenti prescrizioni /condizioni ambientali specifiche da verificarsi a cura di codesta Amministrazione comunale:**

- 1 Il volume di laminazione dovrà liberarsi completamente a seguito dell'evento meteorico nel rispetto della portata definita e senza creare impaludamenti persistenti nell'area verde individuata.
- 2 Il sistema di drenaggio al suolo delle portate meteoriche, in considerazione della scarsa permeabilità del sito evidenziata, dovrà essere rivalutato e migliorato prevedendo di:
 - realizzare gli stalli permeabili con pendenza verso il verde perimetrale;
 - realizzare una sistema di trincee drenanti in più rami a sezione aperta oppure un adeguato giardino della pioggia (o soluzioni analoghe) al fine di potere utilizzare al massimo il volume di invaso delle trincee e/o della depressione e facilitare la permeazione al suolo.
- 3 I pozzi perdenti presenti sulla rete meteorica esistente devono essere chiusi ed eliminati.
- 4 Il sistema di accumulo di portate meteoriche per usi non potabili dovrà essere modificato e, almeno per quanto riguarda l'uso irriguo dovranno essere disponibili le sole portate ricadenti sui coperti.
- 5 Le superfici esterne destinate a deposito materie prime e/o rifiuti dovranno comunque essere idraulicamente confinate e connesse alla rete nera di progetto o direttamente alla pubblica fognatura.
- 6 I livelli di pressione sonora degli impianti tecnologici del blocco A e del blocco E dovranno essere quelli indicati nelle tabelle 6-7 di pag 21 e 22 della Valutazione previsionale di impatto acustico datata

11/01/2024. Nel caso in cui i valori di rumorosità di tali impianti risultassero difformi rispetto a quanto indicato nelle tabelle 6-7 di cui sopra, si dovrà procedere ad eventuali interventi diretti di mitigazione acustica, come indicato dal Tecnico estensore della relazione.

- 7 Il progetto dovrà conformarsi alla normativa regionale vigente, DGR 19 OTTOBRE 2020 n. 1383 (modifica delle DGR. 967/2015 e DGR 1715/2016) in relazione ai requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici di nuova costruzione.
- 8 Gli impianti di illuminazione dovranno esser realizzati nel rispetto di quanto previsto dalla LR 19/2003 e dalla DGR1732/2015.
- 9 Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017
- 10 In fase di cantierizzazione delle opere dovranno essere adottati idonei presidi e modalità operative finalizzati all'abbattimento delle polveri ed inoltre dovrà essere operata una adeguata pulizia della viabilità in uscita dal cantiere la cui frequenza dovrà essere definita e concordata unitamente ai competenti uffici comunali
- 11 Il deposito di materiali e di rifiuti in esterno, sia in fase di costruzione che di esercizio, non potrà essere di norma svolto senza una adeguata gestione delle portate di acque meteoriche a potenziale contaminazione e quindi in assenza delle necessarie dotazioni impiantistiche previste, dalla normativa regionale vigente (DGR 286/05 e DGR 1860/06)

L'istruttoria è stata svolta da Albertelli Patrizia e Govoni Cesare ai quali potrete rivolgerVi per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti

La Responsabile del Distretto Urbano-Montagna
Dr.ssa Paola Silingardi
(o suo delegato)

Documento firmato digitalmente.